

Boom di richieste per la fecondazione eterologa all'ospedale di Cantù



LA TERZA VIA

Le coppie che hanno difficoltà a concepire figli chiedono di poter ricorrere a un donatore esterno attraverso la fecondazione eterologa. Sono 20 in una sola settimana le richieste ricevute dal centro di procreazione assistita dell'ospedale di Cantù, unica struttura pubblica autorizzata nel Comasco,

che attende però le linee guida della Regione.

A PAGINA 3 Campaniello

Salute e territorio

Eterologa, adesso è boom di richieste

Almeno 20 coppie ogni settimana si rivolgono al centro specialistico del Sant'Antonio Abate

Venti richieste in una sola settimana. La decisione della Toscana di dare il via alle procedure di fecondazione eterologa ha spinto gli aspiranti genitori a rompere gli indugi e a farsi avanti, rivolgendosi ai centri di procreazione assistita per realizzare il sogno di avere un figlio.

La struttura specializzata dell'ospedale di Cantù, punto di riferimento per l'intera provincia di Como, negli ultimi giorni ha registrato un aumento continuo di chiamate, con un trend in ulteriore crescita.

La sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il divieto di fecondazione eterologa (ovvero, il ricorso a un donatore esterno alla coppia) risale all'aprile scorso. Fino a luglio, il centro dell'ospedale canturino (che fa capo al Sant'Anna) aveva ricevuto un paio di richieste al mese. Dalla fine di agosto, invece, le richieste sono aumentate in modo esponenziale, arrivando a 20 in una sola settimana. Il centro è l'unica struttura pubblica della provincia di Como autorizzata a effettuare tutte le procedure di procreazione assistita.

«L'attenzione e l'interesse delle coppie sono cresciuti moltissimo - dicono dal Sant'Anna - e le

telefonate degli aspiranti genitori sono in continuo aumento. A tutti rispondiamo che, per quanto ci riguarda, dal punto di vista tecnico siamo pronti a partire e che aspettiamo le linee guida che devono essere pubblicate dalla Regione. Nell'attesa del documento ci stiamo già organizzando».

L'esigenza, alla luce del boom di richieste dei pazienti, è di definire in tempi rapidi le linee guida, come già avvenuto ad esempio in Toscana, regione in cui sono già state effettuate le prime procedure.

Il 4 settembre scorso, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha convocato una riunione straordinaria per fare il punto sul tema della fecondazione eterologa.

«La prossima settimana abbiamo in programma una riunione aziendale interna con tutti gli specialisti coinvolti - fanno sapere ancora dal Sant'Anna - Stiamo lavorando per definire gli aspetti organizzativi ed essere pronti a partire non appena avremo le linee guida regionali». Le tecniche di fecondazione - come già avevano spiegato Marco Claudio Bianchi, direttore del centro di procreazione assistita di Cantù, e il direttore del dipartimento ma-

terno-infantile del Sant'Anna, Renato Maggi - sono le stesse già attualmente utilizzate per la procreazione assistita.

Cambia soltanto la possibilità di ricorrere a un donatore esterno e c'è dunque la necessità di ragionare sulla questione delle banche dei donatori di gameti maschili e femminili, sperma e ovuli.

Alla fecondazione eterologa possono accedere coniugi o conviventi di sesso diverso, maggiorenni e in età fertile, entrambi viventi. La procreazione assistita è prevista soltanto qualora sia stata accertata una patologia che sia causa di infertilità o sterilità. «All'eterologa possono accedere non solo nuovi pazienti - precisano sempre dall'azienda ospedaliera Sant'Anna - ma anche eventualmente donne già in cura per le quali esiste il problema di un numero di ovociti insufficienti oppure troppo vecchi per essere ancora utilizzati». Stando alle prime informazioni sulle linee guida definite il 4 settembre scorso, la donazione dei gameti sarà consentita agli uomini dai 18 ai 40 anni e alle donne dai 20 ai 35 anni. La selezione dei donatori «dovrebbe essere effettuata da un team composto da endocrinolo-

go-urologo con competenze andrologiche e biologo, con possibilità di consulenza da parte di un genetista ed uno psicologo, sotto la supervisione del responsabile del centro».

Fino a oggi, le coppie comasche che volevano accedere alla fecondazione eterologa dovevano rivolgersi a strutture estere, comprese quelle della vicina Svizzera. Nella Confederazione Elvetica, però, la pratica è concessa esclusivamente al maschile, ovvero con il ricorso a un donatore di seme esterno alla coppia. Non è prevista invece la donazione degli ovuli. In Italia, dopo la sentenza dell'aprile scorso, la procedura è consentita in senso generale, senza distinzione tra uomini e donne.

Anna Campaniello

Specialisti

Fino a luglio, il centro dell'ospedale canturino aveva ricevuto un paio di richieste al mese. Cantù è l'unica struttura pubblica della provincia di Como autorizzata a effettuare tutte

le procedure di procreazione assistita

Pazienti

All'eterologa possono accedere non solo nuovi pazienti ma anche eventualmente donne già in cura per le quali esiste il problema di un numero di ovociti insufficienti oppure troppo vecchi per essere ancora utilizzati

La scheda

Gli albori

Il Centro di procreazione medicalmente assistita del presidio ospedaliero di Cantù (Sant'Antonio Abate) è attiva dal 2004 e dal 2008 sono iniziate le attività di fecondazione in vitro e embryo transfer (Fivet) e l'iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (Icsi)

Campo d'azione

La struttura, con sede a Cantù è il punto di riferimento principale per

le province di Como, Lecco, Sondrio, Varese e Monza Brianza

I numeri di maggio

Ogni anno, al Centro di Procreazione Medicalmente Assistita viene organizzato un Open Day (l'ultimo il 14 maggio corso) un'occasione per riunire famiglie che si sono rivolte alla struttura, ma anche per dare informazioni alle coppie interessate alle tecniche mediche che possono risolvere il problema dell'infertilità.

Secondo i dati forniti dallo stesso centro canturino in occasione dell'ultimo Open Day, negli ultimi due anni si è avuto un aumento del 3% delle procedure di procreazione medicalmente assistita dovute ad infertilità. Sono in considerevole aumento anche le attività ambulatoriali del 18%

I "figli" del centro

I bambini nati tra il 2012 e il 2013, grazie alle più recenti terapie e tecniche di fecondazione assistita utilizzate per il trattamento della sterilità, sono stati 114. Nel 2013 si sono rivolte al Centro circa 500 coppie con problemi di infertilità con un aumento del 20% rispetto al 2012. Per le donne l'età media è pari a 37 anni

L'eterologa

Si parla di fecondazione omologa quando il seme e l'ovulo utilizzati nella fecondazione assistita appartengono alla coppia di genitori del nascituro, il quale presenterà quindi un patrimonio genetico ereditato da coloro che intendono allevarlo. La fecondazione eterologa si verifica, invece, quando il seme oppure l'ovulo (ovodonazione) provengono da un soggetto esterno alla coppia

40

ETÀ MASSIMA PER L'UOMO

Stando alle prime informazioni sulle linee guida definite il 4 settembre scorso decise dalla Conferenza delle Regioni sulla base di indicazioni del ministero della Salute, la donazione dei gameti sarà consentita agli uomini dai 18 ai 40 anni e alle donne dai 20 ai 35 anni



Una sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto di fecondazione eterologa. Da quel momento molte coppie hanno chiesto aiuto agli ospedali